

luse alle trattative che vennero fatte dalla Commissione che da Milano si recò a Roma in quella circostanza, io, associandomi a quanto disse l'onorevole Pedroni, debbo pur ricordare che quella Commissione non venne a Roma per altro scopo, se non per domandare a Sua Maestà che volesse accogliere sotto l'alto suo patrocinio la esposizione. Dalla Commissione in quella circostanza non si formulò la domanda di una cifra positiva, domanda che sarebbe stata affatto intempestiva, non conoscendo ancora precisamente la Commissione il terreno su cui si trovava, e l'estensione che l'esposizione avrebbe preso. Bensì la Commissione si accontentò di dire che avrebbe in seguito fatto appello al concorso dello Stato. Furono i ministri stessi che allora spontaneamente annunciarono alla Commissione che lo Stato avrebbe dato lire 200,000, sulla qual cifra alcuni membri della detta Commissione fecero le loro riserve parlando col signor ministro d'agricoltura e commercio e col ministro delle finanze. Rammento questo perchè non sembri che vi sia contraddizione tra il fatto d'allora e l'attuale richiesta delle 500,000 lire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nervo.

NERVO. Io volevo soltanto dire all'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio che ero stato un po' sorpreso nel sentire dalla sua bocca la teoria che il Governo debba, nel caso presente, rimanere estraneo alle manifestazioni dell'iniziativa privata nel paese, per non assuefarlo ad attendere sempre tutto dal Governo.

MINISTRO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Non ho detto questo.

NERVO. Mi pare che l'onorevole ministro abbia detto che il Governo debba rimanere estraneo alle manifestazioni dell'iniziativa privata, e che nel caso che ci occupa, il Governo non abbia che vedere, non avendo esso preso alcuna ingerenza nel promuovere la cosa. Sino ad un certo punto io sono del suo avviso, guardando la questione da un punto di vista generale.

Ma, o signori, quando vi è una così solenne manifestazione dell'iniziativa privata, come quella che ebbe luogo a Milano per promuovere una intrapresa sì utile agli interessi generali del paese, quando a questa manifestazione, a questo appello risponde tutto il paese colle richieste che abbiamo veduto giungere al Comitato promotore di questa solenne mostra nazionale; quando si può ben dire che i calcoli fatti dapprima, per determinare lo spazio necessario, furono grandemente oltrepassati dalle numerose richieste venute da ogni parte d'Italia, la questione assume un altro aspetto. L'ini-

ziativa non è più soltanto del comitato promotore, ma diventa iniziativa di tutto il paese.

Ora, dinanzi ad un tal fatto, io credo che il Governo, cui incombe proteggere e tutelare i grandi interessi del paese, debba considerare la cosa da un punto di vista diverso da quello in cui si pose l'onorevole Miceli.

Si è perciò che, vedendo io l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio rimanersi sulle piane del suo Ministero senza sollevarsi a quell'altezza a cui in questa questione mi pareva dovesse sollevarsi guardando con gioia una iniziativa così potente, io non ho potuto astenermi dal chiedere di parlare per alcuni schiarimenti; ma poichè l'onorevole ministro ha conchiuso il suo discorso con accettare la proposta della maggioranza della Commissione, io aggiungo i miei ringraziamenti a quelli già fatti da' miei onorevoli colleghi, e mi congratulo con lui che alla fine del suo discorso egli abbia considerato la questione da quell'altezza da cui doveva esserlo da chi nei Consigli della Corona è preposto a proteggere i grandi interessi economici del paese, che hanno sì intima attinenza coi suoi interessi politici.

MINISTRO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO. Mi rincresce di non avere avuto la fortuna di esprimermi bene, oppure di non essere stato compreso dall'onorevole Nervo. Io non ho emesso la teoria contro la quale egli protestava; io ho sostenuto che specialmente nei paesi dove la iniziativa privata è debole, o non esiste, il soccorso dello Stato non è un'ingerenza che si possa biasimare, anzi spesso è necessaria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Donato.

DI SAN DONATO. Comincio col dichiarare che accetto le conclusioni della Commissione le quali sono per accordare le 500,000 lire alla esposizione di Milano; però, colla solita mia franchezza domanderei ai componenti la Commissione se credano che col concorso di 500,000 lire si possa avere a Milano una esposizione la quale possa corrispondere alla grandiosità dell'iniziativa.

Oramai, o signori, noi sappiamo cosa sono le spese delle esposizioni, e Milano comincia già a saperne qualche cosa; io credeva che le esposizioni avessero fatto il loro tempo, ma francamente dopo quella che abbiamo ammirato a Parigi v'è ora di che sperare anche in Italia; ed una volta che ho veduto un plebiscito di concordia all'iniziativa di Milano...

BRANCA. Chiedo di parlare.

DI SAN DONATO... facendo omaggio io pure a tanta iniziativa, a questo plebiscito di concordia, vorrei